



# PALESTRA DELL'INNOVAZIONE



Click to pre

## Al Don Bosco di Pordenone apre la Palestra dell'innovazione

Lunedì 10 ottobre è nata a Roma la rete delle Palestre dell'innovazione, luoghi phyrtual, sia fisici che virtuali, in cui si affrontano i temi dell'autoconsapevolezza, della creatività, dell'imprenditorialità e dell'innovazione a tutto tondo, sia tecnologica che sociale, civica e personale. L'incontro è stato organizzato dalla Fondazione Mondo Digitale che opera da dieci anni nel campo dell'innovazione e a marzo 2014 ha aperto la prima palestra. L'invito a formare una rete di scuole è stato raccolto da 47 istituti provenienti da 14 regioni d'Italia fra cui il Don Bosco di Pordenone, presente all'incontro con il vice preside della scuola secondaria di I grado Paolo Lamanna.

Mirta Michilli, direttore generale della fondazione, e Alfonso Molina, direttore scientifico, hanno illustrato il progetto delle Palestre dell'Innovazione, ripreso tra l'altro anche nel documento "La buona scuola" del Ministero dell'Istruzione, descrivendone finalità, obiettivi e contenuti; successivamente i rappresentanti delle scuole hanno potuto visitare la struttura di Roma ed elaborare una proposta per la Palestra dell'innovazione da realizzare nella proprio istituto.

L'avvio a Pordenone della Palestra dell'innovazione a Pordenone sarà realizzato nei locali del laboratorio di chimica e fisica dell'Istituto e sarà prevalentemente rivolto agli studenti del Don Bosco con attività di coding e robotica educativa, ma non mancheranno dalla primavera iniziative rivolte alle altre scuole e al territorio.

Le Palestre hanno lo scopo di aprire la mente e prepararla a rispondere alle continue evoluzioni economiche, sociali, culturali, scientifiche e tecnologiche del ventunesimo secolo. Le forme di apprendimento delle Palestre sono le più innovative e hanno come parole d'ordine la sperimentazione e la creatività. Si va dalla fabbricazione digitale alla realtà virtuale, dal problem solving al gaming e alla robotica. In questo modo si spera anche di contrastare l'abbandono scolastico e la disoccupazione giovanile, favorendo la creazione di posti di lavoro specialistici nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

